

Repub. se una cosa di tãta importanza alla temerità, et al uẽto del fauor popolare fusse posta in potere. Fu dũque determinato, che si eleggessero. X. huomini i molto piu da bene di tutti, i q̃li hauessero potestà di poter creare il Doge. Ma sendo al quãto insieme cõ l'Impio cresciuta l'ambitiõe, furono ordinati certi comitij appartati, et trouato un certo intricato modo di eleggere il Doge: il q̃l modo noi, accioche cosa ueruna nõ mãchi all'op̃a incominciata, breuemẽte isporremo. Morto il Prẽcipe, et cõ pia, et honorata p̃opa fatte le essequie, i Consiglieri, iquali nel tẽpo, che uaca p̃ la morte di q̃llo, nelle sedie publiche, destinate nella magione del Prencipe, subito dopò la morte del Prẽcipe si sono andati à riporre, ragunano il gran Cõsiglio: in quello nel primo ragunamento dopò la morte del Prencipe, in quel modo di comitij, che di sopra narrammo, si creano cinque cittadini, i q̃li con diligenza debbano cercare, et esaminare le cose fatte del morto Prẽcipe; et per sentẽza del consiglio se da q̃llo cosa alcuna cõtra le leggi, et decreti è stato adopato lo scãcellino, et guastino. Se ha riceuuto presente alcuno da alcuno, et habbi risparmiata l'ordinata spesa: q̃lla pena, questi riferendo, dal Cõsiglio si tolga à gli heredi, la q̃le dalle leggi fia comandata. La pena è pecuniaria, et quella somma di danari si pubblica dalla heredità del Prẽcipe, et si rimette nello Erario. Nei medesimi comitij si eleggono cinque altri cittadini, i q̃li nell'istesso momẽto, che sono pnunciati, se ne uãno in cõclauẽ, uicino doue si fanno i comitij, ne q̃ndi si partono prima, che tra q̃gli nõ sia bẽ consultata la cosa, che par che si debba da essi mutare, torre, ouero aggiũgere alla potestà del Prẽcipe. Et essẽdo ben disputata la cosa tra q̃gli, un'altra uolta si raguna il Cõsiglio, il q̃l ragunato, q̃gli escono fuori del cõclauẽ (pcioche prima nõ